

4 Turismo

4.1	Sommario	4.1-1
4.2	Il turismo negli spazi turistici	4.2-1
4.3	Il turismo negli spazi rurali	4.3-1
4.4	Impianti e utilizzazioni speciali per il tempo libero	4.4-1



4 Turismo

4.1 Sommaro

Situazione iniziale

Il turismo è per i Grigioni una fondamentale base d'esistenza e di benessere. Esso è il pilastro centrale della nostra economia d'esportazione e ha una lunga tradizione. Un turismo di successo si fonda su diverse componenti: paesaggi intatti, insediamenti e attrezzature attrattivi, infrastrutture efficienti e competenza professionale. Per potersi affermare sul mercato turistico internazionale è necessario tenere conto delle esigenze turistiche in un contesto globale e predisporre le migliori premesse per lo sviluppo del turismo. La pianificazione del territorio è chiamata a dare il suo contributo per quanto riguarda:

- | uno sviluppo del turismo orientato ai rispettivi potenziali di sviluppo,
- | un'infrastruttura turistica di alta qualità, incluse delle attrezzature adeguate nelle aree degli insediamenti (estate e inverno),
- | una buona accessibilità e dei buoni collegamenti con le aree nelle quali risiede la clientela,
- | un processo di approvvigionamento e smaltimento adeguato,
- | un'alta qualità dell'ambiente, degli spazi paesaggistici e naturali, delle aree coltivate e dei siti caratteristici, che rappresentano il capitale per il turismo,
- | il sostegno della popolazione locale per i nuovi sviluppi,
- | una maggiore sicurezza per quanto riguarda la pianificazione e gli investimenti (definizione delle aree e procedure coordinate)
- | procedure efficienti (pianificazione, rilascio di autorizzazioni e concessioni).

La grande competenza turistica, le multiformi infrastrutture, l'attrattiva del paesaggio e la varietà culturale rappresentano gli eccezionali punti di forza del turismo grigionese.

I punti deboli sono per contro la competitività non sempre sufficiente, l'indebitamento, il tasso di occupazione dei posti letto soggetto a forti oscillazioni stagionali e complessivamente insufficiente, la scarsità di forze lavoro qualificate nel settore alberghiero, la scarsa consapevolezza turistica in parti della popolazione, lo sfruttamento insufficiente dei potenziali nell'ambito del turismo estivo e di quello rurale, nonché l'inaccurata gestione del paesaggio che si può osservare qua e là.

Negli ultimi anni l'ambiente turistico nell'arco alpino ha subito delle modifiche rilevanti. Si pensi all'inasprimento della concorrenza internazionale, alla concentrazione delle

«Adeguamento delle strutture e intensificazione»
[vedi Spiegazioni](#)

strutture o all'impellente necessità di nuovi investimenti. Tali sviluppi hanno delle ripercussioni sull'economia, sull'ambiente, sul paesaggio, sulla popolazione, nonché sulle finanze dei Comuni d'ubicazione.

Il futuro del mercato turistico e l'evoluzione della richiesta risultano poco chiari anche per chi si occupa professionalmente di tali attività. A lungo termine queste incertezze sembrano accentuarsi in seguito alle ripercussioni dei mutamenti climatici. Occorre pertanto agire e prevenire con grande flessibilità, affinché il turismo possa adeguarsi in continuazione e rimanere concorrenziale. A livello mondiale il turismo è considerato uno dei più importanti mercati in crescita; nelle Alpi invece le previsioni sono più modeste. La crescita non può essere conseguita con l'aumento delle aree, ma va per contro realizzata con interventi innovativi all'interno delle zone urbanizzate, con la ricerca di nuovi mercati e rendendo più costante il grado d'occupazione. L'avvento di nuove attività sportive particolarmente richieste esige una reazione molto flessibile nell'offerta. I clienti richiedono dei servizi complessivi, un'offerta culturale e formativa, comfort, impianti efficienti e allo stesso tempo paesaggi intatti («vacanze come prodotto completo»). La concorrenza a livello internazionale costringe alla concentrazione sulle località turistiche più in voga, a dotare le stesse di attrezzature ottimali e a creare offerte speciali di tipo regionale. Queste sfide producono nuove e mutate esigenze anche nei confronti dello spazio (ill. 4.1).

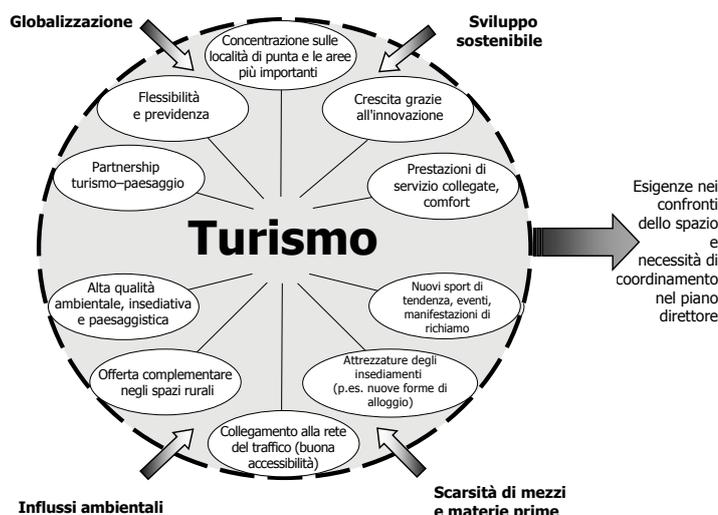


Illustrazione 4.1:
Le sfide nel turismo – nuove esigenze nei confronti dello spazio

Il turismo del futuro richiede una pianificazione più intensa a livello intercomunale e interregionale. Da un lato i costi d'investimento e di gestione sono di norma sostenibili solo per chi può contare su una vasta clientela. L'urbanizzazione e la costruzione di edifici e impianti di considerevole importanza possono pertanto essere pianificate adeguatamente solo a livello intercomunale. Dall'altro lato occorre sviluppare in maggior misura gli spazi turistici intercomunali e i collegamenti delle aree rurali con i centri turistici.

«Dalle aree scii-stiche alle aree di svago intensivo»
vedi Spiegazioni

Le aree sciistiche (inclusi gli impianti turistici di trasporto), nonché i campi da golf, i campeggi più importanti, i sentieri escursionistici, le piste di fondo e i percorsi per mountain bike sono oggetto della pianificazione direttrice elaborata in collaborazione tra regioni e Cantone. Le cosiddette «aree per gli sport invernali», o anche «aree di svago intensivo», vengono collegate tramite impianti turistici di trasporto (funivie). Per questo sono necessarie una concessione

e un'approvazione dei piani da parte della Confederazione; la responsabilità spetta in questo caso all'Ufficio federale dei trasporti. La relativa condizione è costituita tra l'altro dai presupposti di pianificazione territoriale (art. 1, 3 e 9 della legge sugli impianti a fune). Le aree di svago intensivo sono perciò oggetto della pianificazione direttrice cantonale.

Anche al di fuori delle aree dotate di infrastrutture turistiche si stanno sviluppando varie attività per il tempo libero. Quest'evoluzione, per quanto lenta possa risultare, è in grado di offrire nuove possibilità d'utilizzazione nelle aree ancora poco sviluppate, ma anche nuovi carichi.

4.4

Idee direttrici

Obiettivo

Un turismo concorrenziale a lungo termine, in grado di contribuire con un apporto determinante alle basi d'esistenza e di benessere, nonché di svilupparsi ulteriormente grazie ai potenziali specifici e alle peculiarità della destinazione.

Punti strategici fondamentali

Sviluppare ulteriormente il turismo in modo sostenibile e in funzione delle esigenze degli ospiti e dei presupposti naturali

Lo sviluppo turistico deve mirare al raggiungimento di un equilibrio fra economia, paesaggio e società (ill. 4.2). Il potenziale di valore aggiunto viene assicurato. In primo luogo si mira a rinnovamenti e ottimizzazioni in funzione delle continue nuove esigenze degli ospiti e dei cambiamenti dei presupposti naturali (mutamenti climatici) e che si trovano entro territori già urbanizzati.

Sviluppare ulteriormente il turismo in modo sostenibile

Società

Includere gli aspetti culturali e sociali

- | Creare l'accettazione da parte della società armonizzando gli interessi pubblici e quelli privati
- | Curare e rispettare i diversi valori culturali e con ciò l'identità delle singole vallate
- | Realizzare la partnership fra il turismo e gli altri fruitori del paesaggio
- | Considerare il potenziale di forze lavorative

Economia

Promuovere l'innovazione e il valore aggiunto

- | Adeguare fra di loro il turismo invernale e quello estivo quale turismo annuale
- | Urbanizzare nel migliore dei modi le aree di svago intensivo e collegarle alla rete del traffico di ordine superiore
- | Facilitare il rinnovo, l'ampliamento e la sostituzione degli impianti all'interno delle aree urbanizzate
- | Favorire le attrezzature facilmente smantellabili
- | Ricavare vantaggi ecologici ed economici mediante l'impiego degli strumenti moderni per garantire la qualità (p.es. certificazione, auditing)

Ambiente

Salvaguardare qualità di insediamento, paesaggio e ambiente

- | Rispettare i limiti ecologici e garantirne l'adeguatezza a lungo termine
- | Considerare i pericoli naturali e le possibili conseguenze dei mutamenti climatici nelle decisioni riguardanti gli investimenti (valutazione dei rischi)
- | Risanare i danni attuali al suolo e al paesaggio, perlomeno al fine di garantire a lungo termine un'utilizzazione multiforme
- | Inserire nel migliore dei modi gli edifici e gli impianti nel paesaggio tenendo conto degli spazi vitali pregiati

*Illustrazione
4.2: Criteri per
uno sviluppo
sostenibile del
turismo*

4.3

Sviluppare un «turismo rurale» autonomo

Nelle zone rurali va promosso un turismo autonomo sulla base dei potenziali e dei punti di forza locali (sviluppo endogeno).

Puntare su agglomerati turistici collegati fra di loro

Le aree utilizzate a scopi turistici vanno considerate come «agglomerati» funzionalmente interdipendenti (idea di destinazione). Esse comprendono:

- | i centri turistici e le rispettive attrezzature
- | le aree principali utilizzate intensivamente (aree di svago intensivo, impianti speciali per il tempo libero)
- | altri insediamenti (con o senza attrezzature sportive)
- | dintorni non utilizzati o utilizzati estensivamente (incluse le aree di quiete e quelle protette).

«aree di svago intensivo»
vedi Spiegazioni

«Puntare su agglomerati turistici collegati fra di loro» significa:

4.4

- | collegare fra di loro e adeguare le singole offerte turistiche a livello intercomunale/regionale
- | collegare al centro turistico gli altri insediamenti e gli impianti turistici ubicati al di fuori degli insediamenti

6.1, 6.3

- | assicurare il collegamento alla rete del traffico regionale (trasporti pubblici, posteggi)
- | garantire una relazione equilibrata fra le aree utilizzate intensivamente e quelle utilizzate estensivamente o non utilizzate (spazi complementari e spazi compensativi).

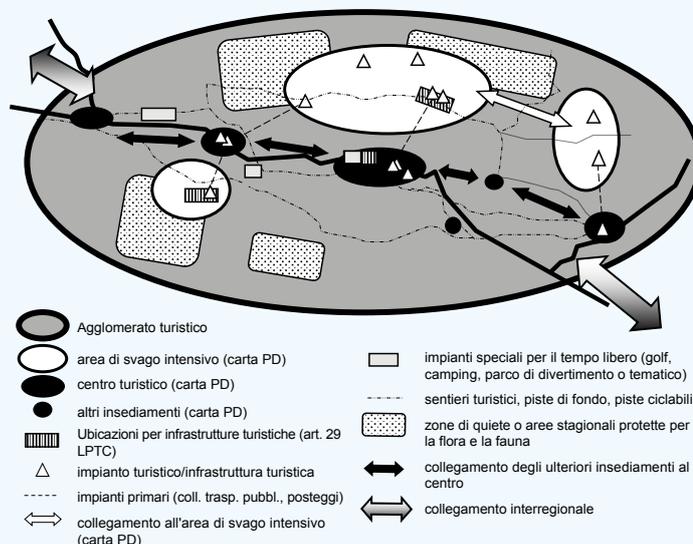


Illustrazione 4.3:
Parti collegate
degli agglomerati turistici

Principi

Strutturare il turismo secondo i potenziali e le peculiarità degli spazi

Lo sviluppo turistico viene strutturato secondo l'idoneità e le particolarità degli spazi. Le aree turistiche con i rispettivi centri e le infrastrutture particolari delle stazioni di cura, nonché gli spazi rurali costituiscono i baricentri turistici. Negli spazi turistici e in quelli rurali occorre strutturare in modo diversificato il turismo secondo i vari potenziali (offerte, estensione e presupposti naturali) [ill. 4.4 e [carta tematica sul turismo](#)].

- | Impianti speciali per il tempo libero sono ammessi nelle aree turistiche di svago intensivo, negli spazi urbani, suburbani e rurali: Essi vengono dimensionati e strutturati secondo i singoli potenziali di spazio. I parchi di divertimento o tematici con grande affluenza di pubblico e ripercussioni considerevoli sullo spazio e l'ambiente vanno limitati agli spazi urbani e suburbani.
- | Manifestazioni turistiche di grande richiamo con ripercussioni considerevoli, che richiedono un coordinamento a livello interregionale, vanno realizzate negli spazi turistici di svago intensivo, negli spazi urbani e suburbani e adeguati alla struttura dell'insediamento (rete costituita dai centri, dagli assi e dagli spazi rurali).

«Manifestazioni turistiche di grande richiamo»
[vedi Spiegazioni](#)

4.2

Spazi urbani e suburbani

- | svago di prossimità, attività del tempo libero
- | turismo urbano
- | turismo congressuale

Spazi turistici di svago intensivo

- | offerte turistiche ad ampio spettro basate su impianti di rilevante impegno finanziario
- | ottimizzare e collegare
- | aree di svago intensivo estese

Spazi rurali

- | sviluppare i potenziali propri
- | valorizzare in modo sostenibile lo spazio rurale e i suoi punti di forza
- | piccole aree esistenti di svago intensivo, nuove aree di svago intensivo adeguate ai propri potenziali di sviluppo
- | partnership fra regione, agricoltura, natura, paesaggio e siti caratteristici

Spazi naturali

- | usare cura e riguardo
- | limitare lo svago a determinate aree
- | partnership fra natura e paesaggio

*Illustrazione
4.4: Il turismo
nei singoli tipi di
spazio*

4.3

«Aree di svago
intensivo»
vedi Spiegazioni

«Potenziale di
ottimizzazione»
vedi Spiegazioni

«Idoneità» e
«Interessi di
protezione»
vedi Spiegazioni

Utilizzare in modo multifunzionale le aree di svago intensivo e ottimizzare lo standard (prima priorità)

Le aree di svago intensivo sono zone in cui è possibile in linea di massima la realizzazione di impianti di trasporto turistici. Ciò vale per le aree di svago intensivo esistenti (situazione iniziale) e per aree di svago intensivo con il grado di coordinamento di dato acquisito. Le aree di svago intensivo sono da utilizzare in modo da realizzare i potenziali locali e rispondere di volta in volta alle esigenze del momento; inoltre deve essere garantita la possibilità di utilizzo a lungo termine e la qualità dello spazio naturale della regione interessata (turismo estivo). In primo luogo esse vanno ottimizzate per quanto riguarda l'offerta, la gestione e il comfort. Al momento di risanare o ampliare le infrastrutture va tenuto conto dei potenziali e delle esigenze derivanti dall'utilizzazione annuale, nonché delle mutevoli premesse naturali (mutamenti climatici, pericoli naturali).

Collegare e ampliare in modo adeguato allo spazio le aree di svago intensivo (seconda e terza priorità)

Le aree di svago intensivo già esistenti possono essere ampliate e collegate fra di loro se risultano adempiti i seguenti criteri (ciò è già accertato sommariamente per i collegamenti e le aree d'ampliamento rilevate come dati acquisiti):

- | redditività economica (tenendo conto dell'importanza dal punto di vista dell'economia pubblica)
- | idoneità naturale
- | esclusione di interessi di protezione preponderanti
- | armonizzazione nello spazio

Ambiti di responsabilità

Vanno sostenuti e promossi i progetti turistici innovativi corrispondenti alle idee direttrici e conformi ai principi dell'utilizzazione sostenibile.

Responsabile: Ufficio dell'economia e del turismo

Nella determinazione delle aree di svago intensivo vengono considerate anche l'ottimizzazione delle utilizzazioni nell'area di svago intensivo esistente, nonché l'ottimizzazione dell'offerta e la specializzazione.

Responsabili: Regioni

Per i progetti di ampliamento di notevoli dimensioni e per l'ampliamento o il collegamento di aree di svago intensivo, va elaborato preventivamente un progetto turistico generale.

Responsabili: Le parti interessate

«Progetto turistico generale»
vedi Spiegazioni

Spiegazioni

Adeguamenti strutturali e intensificazione nel settore turistico: nel settore degli sport invernali si riscontra generalmente una considerevole necessità di investimenti, accompagnata a un tempo da fenomeni di saturazione. Vengono realizzate delle funivie più efficienti e comode, in parte in sostituzione degli impianti e delle sciovie esistenti, in parte quali nuovi impianti. Gli impianti di innevamento vengono usati in misura sempre maggiore e su aree sempre più ampie. Inoltre le nuove attività sportive in voga, di durata spesso effimera e strettamente dipendenti dai rispettivi impianti, richiedono in continuazione degli adeguamenti tanto dal punto di vista delle infrastrutture, quanto da quello dell'esercizio. Per quanto riguarda lo spazio questa tendenza risulta parzialmente in concorrenza con le utilizzazioni tradizionali. Complessivamente il ritmo innovativo nel settore turistico registra un'evoluzione sempre più rapida, cosicché la durata delle rispettive offerte e dei relativi impianti diventa sempre più breve. In mancanza di sufficienti mezzi finanziari propri e come conseguenza della politica restrittiva delle banche in materia creditizia, gli operatori turistici si trovano confrontati in misura sempre maggiore con problemi e vincoli oggettivi di non facile soluzione. Al fine di garantire la redditività e la concorrenza si delinea una necessità di concentrazione – che potrebbe anche avere come conseguenza un certo salutare ridimensionamento – e di differenziazione dell'offerta. Al fine di aumentare l'efficienza e di raggiungere una determinata capacità per il finanziamento di nuovi investimenti, un numero crescente di imprese e di destinazioni turistiche ricorre alle fusioni anche al di là delle frontiere. Si nota inoltre la tendenza a offrire delle attività ricreative collegate a determinati impianti e indipendenti dalle condizioni meteorologiche nelle aree degli insediamenti o nelle località di facile accesso nei nodi stradali o ferroviari.

Dalle aree sciistiche alle aree di svago intensivo: nel corso degli anni e sotto l'influsso delle nuove forme di vita urbana, i territori utilizzati una volta esclusivamente come aree sciistiche si sono trasformati in aree di svago utilizzate in modo intensivo e multiforme; essi si sono sviluppati trasformandosi in una specie di paesaggio alpino e area per il tempo libero, in cui le molteplici offerte nel campo dell'intrattenimento e dell'esperienza si collocano in primo piano; contemporaneamente gli ospiti si attendono però un'offerta qualificata per quanto riguarda il paesaggio. Le rispettive aree vengono attrezzate con impianti di trasporto più efficienti, più comodi e accessibili a una cerchia di clienti sempre più vasta, incrementando inoltre la loro attrattiva con impianti speciali per le nuove attività del tempo libero. Con il concetto di «area di svago intensivo» si intende tener conto di questa evoluzione. Nel contempo si vuole anche segnalare che, con la promozione delle aree per lo svago intensivo, si punta su un nuovo orientamento e una maggiore flessibilità nei confronti di nuove utilizzazioni a ubicazione vincolata (cfr. [illustrazione 4.5](#)).

Quali **manifestazioni turistiche di grande richiamo con notevoli ripercussioni e necessità di coordinamento a livello interregionale** sono considerati i Campionati mondiali di sci o i Giochi olimpici invernali. Non fanno parte di questa categoria di manifestazioni turistiche le corse d'orientamento e le gare d'alta montagna, nonché le gare ciclistiche e di mountain bike.

Potenziale d'ottimizzazione: le aree di svago intensivo dispongono di un'entità ottimale di utilizzazione; essa viene raggiunta nel momento in cui si stabilisce un equilibrio fra la portata ecologica, il potenziale naturale d'idoneità per l'esercizio delle attività di svago, il numero degli ospiti (l'intensità di presenza) e la potenza installata degli impianti di trasporto. Sono in elaborazione dei metodi in grado di documentare il grado di sfruttamento di tali potenziali (certificazione, auditing). Nel caso in cui l'utilizzazione non risulti completamente sfruttata, esiste un potenziale di riserva; esso va utilizzato interamente prima di ampliare l'area d'utilizzazione. Nel caso in cui l'utilizzazione superi l'entità ottimale, essa risulta eccessivamente intensiva e può avere delle ripercussioni negative sullo spazio e sull'ambiente, nonché sull'esercizio (svolgimento, comfort, sicurezza) e contrapporsi alle esigenze dei clienti e alle esigenze dell'utilizzazione a lungo termine della rispettiva area.

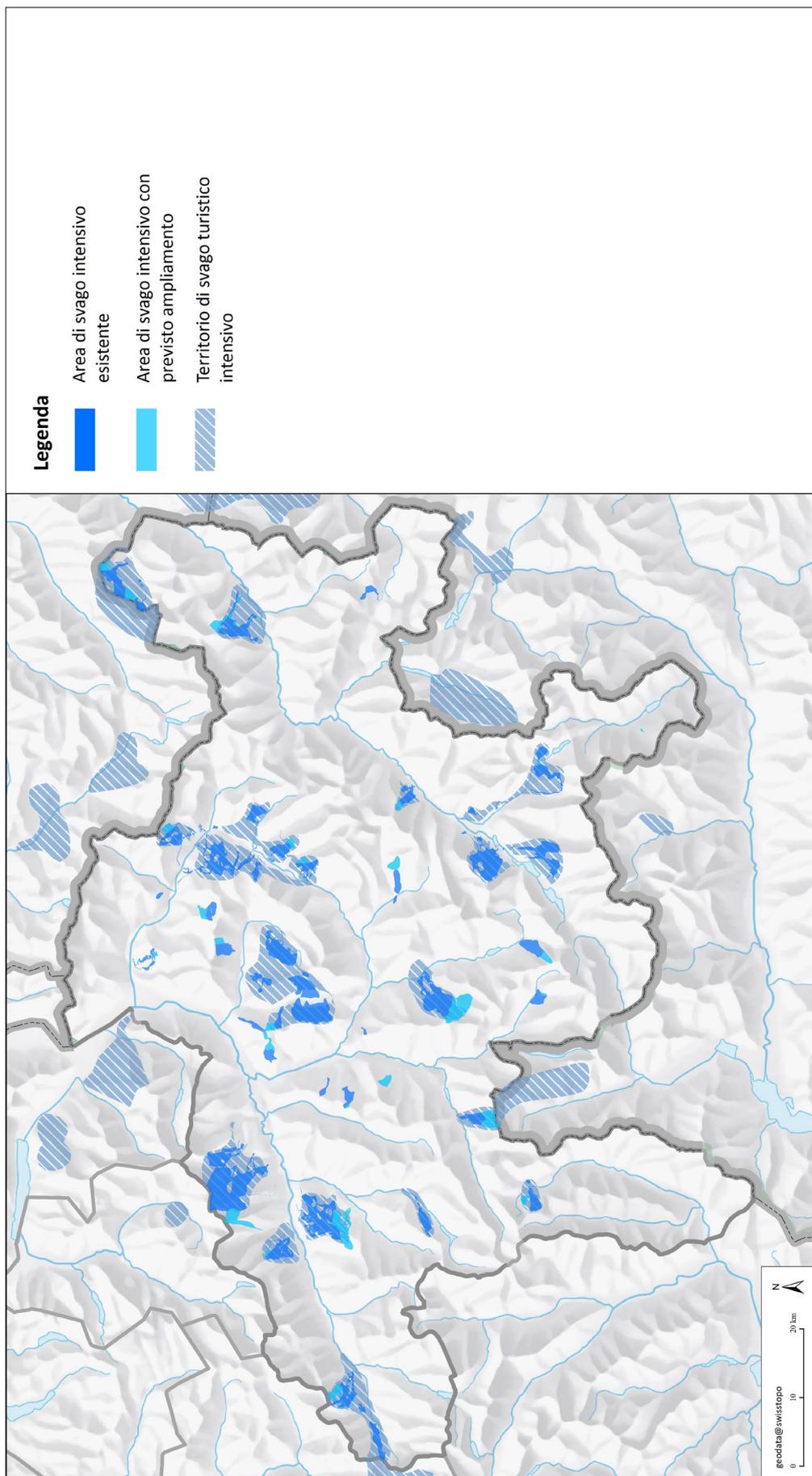
Idoneità naturale: clima salutare (altitudine, esposizione, innevamento assicurato), inclinazione e struttura favorevoli dei pendii (interventi tollerabili), protezione dalle valanghe, esclusione di potenziali imprevedibili di pericolo, innevamento non pregiudicato dai mutamenti climatici. Alle basse quote o in luoghi esposti non è sempre data la garanzia d'innevamento. Di ciò si deve tenere conto nella valutazione dell'idoneità naturale.

Esclusione di interessi di protezione preponderanti: assenza di paesaggi palustri di importanza nazionale, di zone di protezione del paesaggio designate quale risultato acquisito secondo il piano direttore (eventuale compensazione possibile), di bandite federali di caccia e di boschi di protezione, utilizzazione ulteriore senza pregiudizio di zone di protezione della natura secondo il piano direttore.

Concetto turistico integrato regionale: attraverso una visione d'insieme regionale, il concetto turistico integrato regionale mostra il futuro sviluppo del turismo nello spazio all'interno di una regione. Esso coinvolge in particolare aspetti quali il turismo invernale ed estivo, strutture ricettive, aree di svago intensivo, turismo naturale, trasporti, valorizzazione e interessi di protezione e tiene conto delle tre diverse dimensioni della sostenibilità. Un concetto turistico integrato regionale può essere elaborato sotto forma di concetto indipendente oppure integrato in un altro concetto, nonché per esempio nell'ambito di un piano direttore regionale.

Oggetti

Nessuno



*Illustrazione 4.5:
Panoramica
delle aree di
svago intensivo
conformemente
ai capitoli 4.2 e
4.3*



4.2 Il turismo negli spazi turistici

Situazione iniziale

Gli spazi turistici costituiscono la spina dorsale del turismo dei Grigioni in termini di creazione di valore aggiunto. Il turismo negli spazi turistici, in modo particolare nelle aree di svago intensivo, è legato a esigenze molto elevate per quanto riguarda la presenza di impianti, l'utilizzazione e gli investimenti di capitale. Esso si orienta verso un considerevole numero di ospiti e un'offerta multiforme e adeguata alle consuetudini urbane di vita. Negli ultimi anni gli spazi turistici hanno subito delle modifiche notevoli (p.es. in seguito alla concorrenza sempre più massiccia, alle mutate richieste, alle nuove tecnologie).

4.1

Nelle località in cui il turismo invernale risulta ben sviluppato, la salvaguardia e il consolidamento della concorrenzialità assumono notevole importanza. Per quanto attiene al turismo estivo sono ancora disponibili notevoli potenziali, che potrebbero essere meglio utilizzati. In questo contesto si stanno sviluppando delle offerte complementari fra di loro, legate anche all'utilizzazione di attrezzature adeguate.

Al fine di mantenere negli spazi turistici e nelle aree di svago intensivo un'offerta qualitativamente attraente di attività per il tempo libero, sarà ulteriormente necessario un elevato impiego di mezzi. I relativi investimenti, che servono principalmente per l'innovazione e l'ottimizzazione dell'offerta nelle regioni consolidate, potranno essere finanziati in futuro solo dai centri turistici o dalle imprese con grandi disponibilità finanziarie.

Idee direttrici

Obiettivo

Vanno salvaguardate come aree centrali del turismo grigionese gli spazi turistici in grado di rispondere, nell'ambito della concorrenza a livello internazionale, alle esigenze di una clientela numerosa e diversificata con un'offerta differenziata di attività per il tempo libero e con avvenimenti particolari. Le aree di svago intensivo sono da mantenere attrattive, utilizzabili in modo flessibile e in grado di svolgere le rispettive funzioni dal punto di vista imprenditoriale ed ecologico.

4.1

Principi

Sviluppare in modo coordinato le strutture turistiche e la loro qualità

Sulla base degli attuali punti di forza, gli edifici e gli impianti turistici sono da rinnovare e ampliare in conformità al principio della «crescita mediante l'innovazione da realizzare nelle strutture esistenti e l'orientamento verso nuovi mercati». In primo luogo sono pertanto da colmare le lacune riguardanti l'offerta (p.es. una migliore occupazione dei posti letto disponibili) o da creare nuove strutture in grado di soddisfare le esigenze attuali e quelle destinate a emergere in futuro. La realizzazione di impianti speciali per il tempo libero con notevole incidenza territoriale e considerevoli ripercussioni sul numero dei posti letto va coordinata a livello regionale o cantonale. Nuovi impianti sono da realizzare nelle località più idonee all'interno degli spazi turistici.

4.1

4.4

«Infrastrutture turistiche»
vedi Spiegazioni

Concentrare territorialmente le infrastrutture turistiche

Le infrastrutture turistiche sono da limitare agli spazi riservati all'insediamento e allo svago intensivo e alle località ben urbanizzate; l'utilizzazione di questi spazi va armonizzata con le altre attività turistiche. Gli edifici e gli impianti di breve durata utilizzati per le attività sportive in voga, le stazioni di servizio sciistico, i bar sciistici, ecc. vanno realizzati principalmente in queste ubicazioni per infrastrutture turistiche (art. 29 LPTC).

Pianificare le manifestazioni turistiche di grande richiamo e di notevole incidenza per un'utilizzazione a lungo termine

Le manifestazioni turistiche di grande richiamo e di notevole incidenza soggette al coordinamento a livello regionale devono essere programmate e realizzate in modo da poter usufruire lungamente dei loro effetti benefici; eventuali edifici e impianti realizzati per l'occasione devono poter essere utilizzati a lungo termine senza ulteriori costi; le ripercussioni negative vanno contenute entro i limiti più ristretti possibili.

4.1

Ambiti di responsabilità

Non sono definiti particolari ambiti di responsabilità; valgono quelli definiti nel [capitolo 4.1](#).

Spiegazioni

Ubicazioni per infrastrutture turistiche sono costituite da zone ben circoscritte e ubicate in modo vantaggioso dal punto di vista dell'urbanizzazione (nelle vicinanze delle stazioni di partenza o d'arrivo degli impianti turistici di trasporto, oppure nelle vicinanze di ristoranti di montagna) all'interno delle aree di svago intensivo. Esse servono ad aumentare la flessibilità dell'utilizzazione, poiché sono concepite per rispondere alle esigenze delle attività in voga e per adeguarsi alle stesse secondo le necessità. Le utilizzazioni relative alle attività sportive in voga sono soggette a rapidi mutamenti. Le nuove utilizzazioni in voga vengono realizzate nelle ubicazioni in cui le attività non più di moda sono state abbandonate. Per le ubicazioni discoste sono possibili regolamentazioni speciali concernenti l'accesso. Con la zona per infrastrutture turistiche (art. 29 LPTC), nel quadro della revisione della legge cantonale sulla pianificazione territoriale il Cantone ha creato i presupposti per poter delimitare una zona per tali impianti e strutture.

Oggetti

Region	Nr. Kanton	RRIP	Gemeinde / Ort / Objekt	Stand Koordination	Objektspezifische Festlegung / Beschreibung	Bemerkung / Verweis
Albula	05.FS.10	ja	Lenzerheide – Arosa – Chur	Ausgangslage	Ausgangslage Tschiert-schen wurde gestützt auf rechtskräftige Ortsplanung fortgeschrieben.	4237 ha erschlossen
		ja	Verbindung Lenzerheide/ Rothorn und Arosa über das Urdenal	Ausgangslage	Direkte Seilbahnverbindung Urdenfürgli-Hörnli, Verzicht auf eine touristische Erschliessung im inneren Urdenal; zum Farurtal siehe Landschaftsschutz, Objekt 06.LS.12 R	
Albula	05.FS.20	ja	Savognin und Umgebung (inkl. Bivio)	Ausgangslage		2040 ha erschlossen
		ja	Savognin: Erweiterung im Gebiet Padasch – Sur Carungas	Festsetzung		495 ha
		ja	Savognin: Erweiterung im Gebiet Piz Mez	Vororientierung	Im Zusammenhang mit Masterplan Skigebietskonzept Savognin (Abtausch zu bisheriger Option Val Schmorras)	487 ha
		ja	Bivio: Erweiterung im Gebiet Leg Columban	Festsetzung		160 ha, einzige Erweiterungsmöglichkeit des Intensiverholungsgebietes, landschaftliche Vorbehalte

Engiadina Bassa/ Val Müstair	09.FS.10	ja	Scuol Motta Naluns	Ausgangslage		1005 ha erschlossen, Anpassung ist aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.09.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020 sistiert.
		ja	Erweiterung im Raum Jonvrai	Zwischenergebnis	Natürliche Eignung abklären	27 ha, Anpassung ist aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.09.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020 sistiert.
		ja	Erweiterung im oberen Bereich der Traumpiste	Zwischenergebnis		32 ha, Anpassung ist aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.09.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020 sistiert.
		ja	Erweiterung zwecks Anschluss von Sent	Vororientierung		54 ha, Nachweis der grundsätzlichen Machbarkeit aus Sicht Natur und Landschaft fehlt ist aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.09.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020 sistiert.
		ja	Erweiterung Tiral	Festsetzung		145 ha, ist aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.09.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020 sistiert.

		ja	Erweiterung Soèr	Vororientierung		100 ha, Anpassung ist aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.09.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020 sistiert.
Engiadina Bassa/ Val Müstair	09.FS.20	ja	Samnaun	Ausgangslage		768 ha erschlossen, Anpassung genehmigt unter Vorbehalt aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.9.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020.
		ja	Samnaun: Raum Zebblas	Ausgangslage	Bereits extern erschlossenes Gebiet	197 ha, Anpassung genehmigt unter Vorbehalt aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.9.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020.
		ja	Erweiterung Malfrag	Festsetzung		156 ha, mit national und regional bedeutendem Flachmoor Anpassung genehmigt unter Vorbehalt aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.9.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020.
		ja	Ravaischer Salaas	Festsetzung	zentrale Lage in Bezug auf das Intensiverholungsgebiet, grösstmögliche Schonung der Landschaft, Geotop und Naturobjekt von regionaler Bedeutung bei der Realisierung	202 ha, Genehmigt unter Vorbehalt aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.9.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020.

		ja	Übergang Grübele	Vororientierung		10 ha, Verbindung ins Visnitztal/Serfaus Genehmigt unter Vorbehalt aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.9.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020.
		ja	Zubringeranlage	Ausgangslage		bestehende Anlage
		ja	Zubringeranlage	Ausgangslage		bestehende Anlage
		ja	Beschäftigungsanlage mit Zubringerfunktion Samnaun/Dorf-Musella oder Prazot-Salaaserkopf	Festsetzung		Genehmigt unter Vorbehalt aufgrund Bundesratsbeschluss vom 18.9.2020 und gemäss Regierungsbeschluss RB 906 vom 3.11.2020.
		ja	Beschäftigungsanlage mit Zubringerfunktion Samnaun/Laret-Müller	Festsetzung		
Imboden	(02.FS.30)	ja	Flims – Laax – Falera	Ausgangslage		siehe Nachbarregion Surselva (02.FS.30)

Maloja	11.FS.10	ja	Corvatsch, Corviglia, Diavolezza/Lagalp, Muottas-Muragl/Alp Languard, Zuoz	Ausgangslage		4410 ha erschlossen, innerhalb BLN-Objekt 1908 (Oberengadiner Seelandschaft und Berninagruppe). Verschiedene Anpassungen gemäss Regierungsbeschluss Protokoll Nr. 1200 vom 18. Dezember 2012 (erläuternder Bericht vom 29.08.2012).
		ja	Zuoz: Neue Basiserschliessung «Chastlatsch» sowie Erweiterung im NW des erschlossenen Gebiets. Basiserschliessung sowie Phase 2 schaffen kein Präjudiz bezgl. Erschliessung ins Val Viroula	Ausgangslage		Koordinationsprotokoll vom 29. April 2004 Erläuternder Bericht vom 15. September 2004
		ja	Zuoz: Erweiterung im Gebiet Val Viroula	Zwischenergebnis	Touristisches Interesse aufgrund Schneesicherheit gegeben, Anpassung des BLN-Objekt 1905 (Kesch – Ducan) erforderlich	100 ha
		ja	Verbindung der Skigebiete Diavolezza und Lagalb im Raum Alp Bondo sowie Erschliessungen Bondo	Festsetzung		Von der Regierung erlassen, Genehmigungsverfahren sistiert
		ja	Erneuerung der Zubringer Diavolezza und Lagalb mit neuer Talstation im Raum Alp Bondo	Zwischenergebnis		Von der Regierung erlassen, Genehmigungsverfahren sistiert
		ja	Erschliessung Collinas	Festsetzung		Sistierung Genehmigungsverfahren beim Bund aufheben
		ja	Neue Erschliessung St.Moritz – Gian d'Alva (Hahnensee-bahn) zur Vernetzung der Skigebiete Corvatsch und Corviglia.	Zwischenergebnis		Erläuternder Bericht vom 03.02.2015

Moesa	(04.FS.10)	si	Splügen – San Bernardino	Indicazione di base		vedasi regione limitrofa di Viamaia (04.FS.10)	
		si	San Bernardino: Ampliamento nell'area di Alp Vigon (soggetto a riserva)	Dati acquisiti		110 ha, adattato al piano operativo	
Plessur	(05.FS.10)	ja	Lenzerheide – Arosa – Chur	Ausgangslage		siehe Nachbarregion Albula (05.FS.10) geringfügige Anpassung an bestehendes Skigebiet Brambrüesch	
Plessur	05.FS.10	ja	Zubringeranlage Chur - Füljan - Brambrüesch	Festsetzung	Ersatz-Zubringeranlage Brambrüeschbahn; Rückbau bestehende Zubringeranlage; Massnahmen gemäss Umweltverträglichkeitsbericht	Erläuternder Bericht von November 2022	
Plessur	05.FS.10	ja	Churwalden/Chur: Verbindung Prada-schier Dreibündenstein	Festsetzung		140 ha, Verstärkung Zubringer Brambrüesch	
Prattigau/ Davos	08.FS.10	ja	Davos – Klosters – Fideriser Heuberge	Ausgangslage		3780 ha erschlossen	
		ja	Jakobshorn: Erweiterung im Gebiet Stadlerberg	Zwischenergebnis		Reduktion, Erweiterung noch rund 115 ha	
		ja	Skigebietsverbindung Jakobshorn – Rinerhorn	Vororientierung	Drei Verbindungsvarianten A. Pendelbahn (direkt) Talstation Jatz Quattro – Bergstation Skilift Hubel B. Talstation Mühle (zwei Anlagen) Talstation Jatz Quattro – Bergstation Skilift Hubel C. Talstation Gämpi (zwei Anlagen) Talstation Clavader-Alp – Bergstation Skilift Hubel.		
		ja	Skigebietsverbindung Schatzalp – Parsenn	Vororientierung			Verbindungsbahn Strelalp – Hauptertäli – Weissfluhgipfel; Rückbau der bestehenden Anlagen im Hauptertäli.

		ja	Neue Zubringeranlage ins Skigebiet Parsenn ab Davos Wolfgang	Vororientierung		Schutzwald betroffen
		ja	Madrisa: Erweiterung in Raum Älpli – Schwarzbach	Vororientierung		140 ha, Vorkommen seltener Wildarten (Birkhuhnbalzplätze)
		ja	Rinerhorn: Erweiterung im Gebiet Sältenüeb	Vororientierung	In einem Gesamtkonzept zu erbringende Nachweise: - nicht Gefährdung der im Gebiet vorhandenen nationalen Schutzobjekte (Flachmoor, Trockenstandort) - Erhaltung eines ausgewogenen Verhältnisses zwischen erschlossenen und nicht erschlossenen Gebieten	Reduktion, Erweiterung noch rund 125 ha
Surselva	02.FS.10	ja	Disentis – Oberalp – Andermatt	Ausgangslage		1100 ha erschlossen
		ja	Disentis: Verbindung Disentis/ Mustér-Sedrun	Ausgangslage		Erläuternder Bericht zur Richtplananpassung vom 22.05.2017 Festsetzung Zubringeranlage Salins-Cungieri-Cuolm da Vi. Anpassung Intensiverholungsgebiet im Raum Sedrun--Cungieri-Cuolm da Vi.
		ja	Disentis: Neuerschliessung Val Acletta – Piz Acletta	Vororientierung		288 ha
		ja	Zubringeranlage Calmut; neue Bahnachse	Ausgangslage		

Surselva	02.FS.20	ja	Obersaxen, Mundaun, Lumnezia, Breil/Brigels, Waltensburg	Ausgangslage		2745 ha erschlossen
		ja	Obersaxen/Lumnezia: Erweiterung im Gebiet La Cauma – Alp Nall – Grener Berg (Priorität 1)	Zwischenergebnis	Abstimmung mit geplantem Parc da Vent	430 ha
		ja	Obersaxen/Lumnezia: Erweiterung im Gebiet Vignogn – Alp Sezner (Talabfahrtspisten bestehend gemäss NUP Gemeinde)	Vororientierung		555 ha
		ja	Breil / Brigels – Waltensburg	Ausgangslage		geringfügige Anpassung an die NUP
Surselva	02.FS.30	ja	Flims – Laax – Falera	Ausgangslage		4050 ha erschlossen, inkl. Anpassung im Gebiet Alp Ruschein-Vorab (bestehende Erschliessung mit Pisten und Seilbahn)
Surselva	02.FS.30	ja	Zubringer Ladir – Falera	Vororientierung		Anschluss des Raumes Ladir an das erschlossene Skigebiet
		ja	Weisse Arena Umsetzung Masterplan 2010-15 2028	Festsetzung	Vorbehältlich der Genehmigung der einzelnen richtplanrelevanten Einzelvorhaben	Siehe Erläuternder Bericht vom 30.08.2021
		ja	Zubringeranlage geplant Foppa - Startgels - Segnes-hütte - Nagens Sura / Ils Cugns	Festsetzung	(T-Variante)	Siehe Erläuternder Bericht vom 30.08.2021 Gestützt auf Masterplan 2028
		ja	Verbindung Skigebiet Flims-Laax-Falera mit Breil/Brigels-Waltensburg	Vororientierung		Skitechnische Verbindung mit Erschliessung neuer Skigebiete
		ja	Zubringer Station Valendas-Sagogn-Laax oder aus dem Raum Ilanz	Vororientierung		Anschluss Weisse Arena an RhB
Viamala	04.FS.10	ja	Splügen – San Bernardino	Ausgangslage		800 ha erschlossen
		ja	Splügen: Erweiterung in Richtung Alpetlistock – Splügenpass-Tamborello – Lattenhorn	Zwischenergebnis		450 ha, alternative Erschliessungsvarianten, Tamborello – Lattenhorn ist neue Geländekammer

4.3 Il turismo negli spazi rurali

Situazione iniziale

Il turismo negli spazi rurali rappresenta un contributo essenziale per la costituzione di una rete di insediamenti decentralizzati nel Cantone dei Grigioni; esso assume quindi importanza determinante per lo sviluppo del relativo spazio.

4.1

La tendenza a concentrare le attività turistiche sulle destinazioni di punta e le rispettive offerte, nonché le incertezze riguardanti l'innevamento in seguito ai mutamenti climatici, costituiscono le due sfide più importanti nei confronti del turismo rurale. Per quanto riguarda l'innevamento, l'incertezza deriva dal fatto che le aree di svago intensivo sono situate spesso ad altitudini limitate.

L'importanza del turismo e le difficili condizioni quadro negli spazi turistici non sono prive di conseguenze per questi ultimi: nei prossimi anni è necessario proseguire gli sforzi mirati verso uno sviluppo autonomo fondato sui propri potenziali (sviluppo endogeno). Occorre valorizzare dal punto di vista turistico le qualità che si riscontrano negli spazi vitali, nelle aree coltivate e nel paesaggio, piuttosto che insistere sull'attrattiva derivante da paesaggi considerevolmente dotati di strutture per il tempo libero e altre attività ricreative.

Ciò presuppone un turismo adeguato ai potenziali e al clima locali, rivolto espressamente a una categoria di persone e basato su un'offerta speciale (particolari nicchie di tipo turistico). Da ciò va dedotta la conclusione che esiste tanto un turismo legato alla presenza di determinati impianti (con aree di svago intensivo non molto estese d'importanza regionale o locale), quanto un turismo rurale indipendente (o quasi) dalla presenza di impianti.

Un tale orientamento offre anche la possibilità di reagire con buone prospettive di successo a nuovi mercati in espansione (p.es. turismo estivo, turismo per le famiglie, turismo per le persone anziane, trekking) e adeguarsi al bisogno di forme meno frenetiche di turismo. Il turismo rurale assume una funzione centrale nei casi in cui vengono creati dei parchi regionali.

3.4

La predetta strategia turistica porta a un'utilizzazione del territorio ben diversa da quanto avviene negli spazi turistici. Il turismo rurale permette di salvaguardare o rafforzare importanti strutture locali (scuole, artigianato locale, negozi, ulteriori servizi), di creare nuovi posti di lavoro, di favorire l'insediamento decentralizzato e di salvaguardare il patrimonio culturale e paesaggistico.

Idee direttrici

Obiettivo

Il turismo negli spazi rurali persegue lo scopo di contribuire tanto alla salvaguardia della base esistenziale e dell'insediamento, quanto alla futura conservazione del rispettivo territorio come ampio spazio vitale, culturale e paesaggistico.

Principi

Sviluppare ulteriormente il turismo rurale in modo integrale

Sviluppare in modo integrale significa indirizzare il turismo, tanto per quanto riguarda la struttura e la commercializzazione, quanto l'utilizzazione del territorio

- | sul proprio potenziale di sviluppo,
- | sulla sostanza esistente, inclusa l'agricoltura, la selvicoltura e l'artigianato locale,
- | sull'autenticità del luogo,
- | sulle radici storico-culturali,
- | sulle qualità della natura e del paesaggio e
- | sull'approvazione da parte della popolazione locale.

Il fondamento per lo sviluppo del turismo rurale è costituito da un concetto di sviluppo elaborato conformemente ai principi summenzionati.

Ampliare l'offerta in modo adeguato alla richiesta integrando gli edifici e gli impianti in modo da conservare la qualità

4.1

L'offerta turistica, compresi gli edifici e gli impianti per l'utilizzazione a scopo di svago, va adeguata alle attuali prestazioni turistiche e alle richieste specifiche del pubblico cui esse sono destinate. Quale offerta complementare possono essere realizzati impianti di trasporto e impianti speciali per il tempo libero, purché risultino adeguati alle esigenze locali nella loro dimensione, struttura e tipologia..Complessivamente gli edifici e gli impianti sono da inserire, malgrado lo sviluppo che ne deriva, in modo tale da risparmiare e da conservare ulteriormente come capitale turistico a disposizione le peculiarità delle singole località, il quadro paesaggistico e la compagine naturale.

4.4

Utilizzare i potenziali dei parchi regionali

3.4

I parchi regionali vengono utilizzati come possibilità di sviluppo con considerevoli potenziali per il turismo rurale. Eventuali infrastrutture turistiche (p.es. centri d'informazione) sono da adeguare alla struttura dell'insediamento e da coordinare a livello regionale o sovraregionale. Occorre assicurare il collegamento con i centri turistici dei dintorni e dei Paesi confinanti.

Ambiti di responsabilità

Vanno sostenuti i progetti innovativi per lo sviluppo del turismo rurale facendo capo anche alle misure di promozione delle strutture della Confederazione.

Responsabile: Ufficio dell'economia e del turismo

Il turismo rurale va promosso e realizzato «dal basso». Le regioni, quali enti di consulenza e di collegamento, si assumono il coordinamento delle attività e possono far capo, secondo le necessità, alla collaborazione con il Cantone.

Responsabili: Regioni

Spiegazioni

Aree di svago intensivo di importanza regionale o locale: le aree di svago intensivo di importanza regionale figurano nell'elenco degli oggetti. Aree di svago intensivo di importanza locale sono ad esempio quelle di Tenna, St. Antönien, Seewis i.P., Zernez e La Punt. Esse non sono assunte nel piano direttore cantonale.

Oggetti

Region	Nr. Kanton	RRIP	Gemeinde / Ort / Objekt	Stand Koordination	Objektspezifische Festlegung / Beschreibung	Bemerkung / Verweis
Albula	05.FS.30	ja	Bergün	Ausgangslage		325 ha erschlossen
		ja	Bergün-Darlux: Erweiterung im Gebiet Murtel da Muotta	Vororientierung		230 ha, einzige Erweiterungsmöglichkeit des Intensiverholungsgebietes
Bernina	13.FS.10	si	Poschiavo; valorizzazione nell'area di Selva	Risultati intermedi	Area di svago intensivo per turismo rurale, integrato nel piano turistico generale (estate / inverno), armonizzazione con accesso, estirpazioni marginali e ponderazione degli interessi con protezione necessaria del paesaggio	15 ha
Engiadina Bassa/ Val Müstair	10.FS.10	ja	Val Müstair, Minschuns	Ausgangslage		220 ha erschlossen
		ja	Zubringeranlage Tschierv – Alp da Munt	Festsetzung	Massnahmen Wildruhegebiete in Nutzungsplanung verbindlich sichern. In Verbindung mit Vorhaben Resort «La Sassa» in Tschierv sowie Beschneigung Talabfahrtspiste (Gemeinde Val Müstair)	Erläuternder Bericht vom 1. Oktober 2018 Grosse Bedeutung für die Entwicklung der Val Müstair (Demographie, Beschäftigung, Tourismus)
Plessur	06.FS.10	ja	Arosa: Hochwang	Ausgangslage		390 ha erschlossen
		ja	Erweiterung in Richtung Cunggel	Vororientierung		120 ha, 1993 aufgrund noch nicht festgelegtem Perimeter der Moorlandschaft (ML) sistiert, Perimeter ML jetzt festgelegt. Sistierung aufgehoben, Fläche gemäss regionaler Richtplanung an Moorlandschaft angepasst.
Prattigau/ Davos	07.FS.10	ja	Grüsch – Danusa	Ausgangslage		250 ha erschlossen, Moorlandschaft Nr. 109 Furner Berg wurde im Rahmen der MLVO angepasst
Prattigau/ Davos	07.FS.10	ja	Erweiterung in das Gebiet Matten	Vororientierung		40 ha, einzige Erweiterungsmöglichkeit des Intensiverholungsgebietes

Region	Nr. Kanton	RRIP	Gemeinde / Ort / Objekt	Stand Koordination	Objektspezifische Festlegung / Beschreibung	Bemerkung / Verweis
Prattigau/ Davos	07.FS.20	ja	Fideriser Heu- berge	Ausgangslage		290 ha erschlossen
		ja	Erweiterung in das Gebiet Glatt- wang-Pardätsch	Vororientie- rung	Einzigste Erweiterungs- möglichkeit des Inten- siverholungsgebietes, Abstimmung mit neuem Zubringer	150 ha
Prattigau/ Davos	07.FS.30	nein	Pany	Ausgangslage		60 ha, erschlossen, teilweise die vom Bund 1996 defi- nitiv festgelegte ML-320 Tratza- Pany überlagernd
Surselva	02.FS.50	ja	Vals	Ausgangslage		400 ha erschlos- sen, mit regional bedeutendem Hochmoor; gering- fügige Anpassung an die NUP der Gemeinde
Viamala	03.FS.10	ja	Feldis	Ausgangslage		235 ha erschlossen
		ja	Erweiterung in Richtung Alp da Veulden – Alp Ragutta	Zwischener- gebnis		120 ha
		ja	Verbindung mit Dreibundenstein über Emser Ski- hütte	Vororientie- rung		80 ha
Viamala	03.FS.20	ja	Sarn	Ausgangslage		120 ha erschlossen
		ja	Erweiterung in Richtung Tguma	Vororientie- rung		180 ha
Viamala	03.FS.30	ja	Tschappina	Ausgangslage		280 ha erschlossen
		ja	Erweiterung im Gebiet Luschalp	Festsetzung		20 ha, einzige Erweiterungs- möglichkeit des Intensiverholungs- gebietes
Viamala	03.FS.40	ja	Mutten	Ausgangslage		40 ha erschlossen
Viamala	04.FS.20	ja	Avers	Ausgangslage		290 ha erschlossen
		ja	Erweiterung in das Gebiet Vorder Bergalga	Zwischener- gebnis	Standortoptimierungen für Anlagen vorneh- men, keine Verbau- ungsmassnahmen treffen	25 ha

Region	Nr. Kanton	RRIP	Gemeinde / Ort / Objekt	Stand Koordination	Objektspezifische Festlegung / Beschreibung	Bemerkung / Verweis
Viamala	04.FS.30	ja	Schamserberg; Erschliessung Tourismusgebiet	Zwischenergebnis	Vorgehen gemäss Projekt "Entwicklung am Schamserberg" (2000): 1.Priorität ("Beherbergungsprogramm"), 2.Priorität Erschliessung Intensiverholungsgebiet, räumliche Dimensionierung gemäss "Erschliessungskonzept 2000", mit Projekt Naturpark Schamserberg abstimmen (04.LR.01)	200 ha

4.4 Impianti e utilizzazioni speciali per il tempo libero

Situazione iniziale

La richiesta di possibilità di svago nel paesaggio e negli ambienti creati artificialmente è aumentata considerevolmente negli ultimi anni. Aumentata è quindi anche la richiesta di impianti speciali per il tempo libero, come p.es. i campi da golf, i campeggi, le stazioni termali, i centri benessere, i parchi acquatici, di divertimento e tematici con grande affluenza di pubblico. Un ruolo sempre più importante sarà tuttavia assunto in futuro da un lato dalle necessità crescenti di spazi da destinare allo svago di prossimità e dall'altro dall'esigenza di risparmiare gli spazi vitali e paesaggistici da un'utilizzazione troppo intensiva.

«Impianti speciali per il tempo libero» e «Parchi di divertimento e parchi tematici»
[vedi Spiegazioni](#)

Gli impianti speciali per il tempo libero possono costituire un importante segmento dell'offerta, specialmente per quanto riguarda il turismo estivo. A causa degli effetti di tali impianti sullo spazio (estensione delle aree, intensità dell'utilizzazione, quadro paesaggistico, traffico) e sull'ambiente (suolo, flora, fauna, rumori, aria) possono verificarsi dei conflitti con l'agricoltura, il bosco, la protezione della natura e del paesaggio, gli spazi vitali per la selvaggina, le acque di superficie o le ulteriori forme di svago. Oltre a ciò occorre coordinare le questioni riguardanti gli insediamenti, il traffico, l'approvvigionamento e lo smaltimento dei rifiuti. Con un'adeguata scelta delle ubicazioni possono essere evitati o perlomeno limitati i conflitti; pertanto va attribuita particolare attenzione a tale scelta. Al fine di garantire agli impianti in questione una buona accessibilità, un'adeguata urbanizzazione e un inserimento ottimale nel paesaggio, occorre pianificarli, costruirli e gestirli secondo determinati criteri predefiniti. La pianificazione di impianti speciali per il tempo libero deve rimanere anche in futuro in primo luogo un compito delle singole regioni e dei rispettivi Comuni, anche se in questo campo la collaborazione fra la regione e il Cantone diverrà sempre più importante. I contenuti basilari del piano direttore cantonale definiscono unicamente i limiti per quanto riguarda i concetti regionali e le determinazioni.

6.2, 6.3

Un'utilizzazione speciale per il tempo libero è costituita dallo svago nelle vicinanze degli spazi densamente popolati (spazi urbani e suburbani). La promozione di spazi per lo svago di prossimità adeguati alle necessità serve in fin dei conti a conservare e a migliorare nell'insieme la qualità abitativa e quella dell'ubicazione. I cosiddetti «fattori d'ubicazione morbidi» sono importanti per la scelta del luogo d'abitazione, in particolare da parte delle forze lavoro qualificate. La salvaguardia e la configurazione di spazi per lo svago di prossimità sta diventando un compito sempre più importante della pianificazione del territorio e tocca in uguale misura la pianificazione degli insediamenti, del paesaggio e del traffico.

Inoltre, le attività sportive e quelle del tempo libero poco dipendenti o non dipendenti da impianti, quali il parapendio, l'arrampicata o le uscite in motoslitta, si ripercuotono in misura sempre maggiore sullo spazio e sull'ambiente. Sul piano locale possono manifestarsi importanti potenziali di conflitto con le altre utilizzazioni del paesaggio, che vanno risolti nell'ambito dei piani direttori regionali e dei piani comunali di utilizzazione.

«Attività sportive e del tempo libero»
[vedi Spiegazioni](#)

Idee direttrici

Obiettivo

Un'offerta sufficiente di impianti per il tempo libero ubicati in località idonee nel paesaggio serve tanto al turismo annuale multiforme quanto alle necessità di svago di prossimità. Gli spazi destinati allo svago nelle aree menzionate, purché collegati fra di loro e utilizzabili in svariate forme, contribuiscono a migliorare la qualità della vita (qualità abitativa, qualità dell'insediamento e della località). Le utilizzazioni per le attività del tempo libero all'aria aperta ripartite nello spazio devono prestare attenzione agli spazi vitali sensibili.

Principi

Adeguare l'utilizzazione per le attività del tempo libero ai vari tipi di spazio

La attrezzature e le utilizzazioni per le attività del tempo libero vanno adeguate ai diversi potenziali, alle diverse esigenze e alle diverse sensibilità dei vari tipi di spazio.

Spazi urbani e suburbani

- | impianti speciali di notevoli dimensioni per il tempo libero ben inseriti nel paesaggio
- | parchi di divertimento e parchi tematici
- | impianti sportivi
- | migliorare la qualità dello svago di prossimità

Spazi turistici di svago intensivo

- | impianti speciali di notevoli dimensioni per il tempo libero ben inseriti nel paesaggio
- | parchi di divertimento e parchi tematici
- | impianti sportivi
- | migliorare la qualità dello svago di prossimità
- | evitare negli spazi compensativi i conflitti importanti derivanti da utilizzazioni disperse a scopo di svago

Spazi rurali

- | piccoli impianti speciali per il tempo libero
- | parchi tematici in relazione con il turismo rurale
- | impianti sportivi
- | evitare i conflitti importanti derivanti da utilizzazioni disperse a scopo di svago

Spazi naturali

- | impianti speciali per il tempo libero non sono ammessi
- | evitare nuovi conflitti con l'utilizzazione a scopo di svago
- | risolvere i conflitti esistenti con l'utilizzazione a scopo di svago

Collegare gli impianti speciali per il tempo libero e inserirli nel paesaggio al fine di ottenere delle utilizzazioni supplementari

Gli impianti speciali per il tempo libero vanno adeguati all'offerta delle aree utilizzate a scopi turistici, o agli spazi destinati allo svago di prossimità. Ciò deve avvenire in conformità al fabbisogno, all'accessibilità o all'idoneità naturale (topografia, altitudine, clima locale, pericoli naturali). Essi vanno allacciati alla rete dei trasporti, dell'approvvigionamento e dello smaltimento dei rifiuti. L'ubicazione e la struttura degli impianti

"Impianti speciali per il tempo libero di ampia estensione" e "Impianti speciali per il tempo libero di estensione ridotta" vedi Spiegazioni

Illustrazione 4.6: Utilizzazioni e impianti per il tempo libero nei singoli tipi di spazio

4.1-4.3

6.1

speciali per il tempo libero vanno inseriti nel paesaggio in conformità agli elementi già esistenti per quanto riguarda la natura, le aree coltivate e il paesaggio. Con la realizzazione di impianti per il tempo libero va realizzato, se possibile, un utile supplementare per altre attività connesse allo svago, nonché per la natura e il paesaggio. Negli impianti estesi su vaste superfici (p.es. campi da golf) vanno realizzati dei corridoi e delle aree sufficientemente ampie e accessibili al pubblico a scopo di svago.

3.1

Adeguare gli impianti speciali per il tempo libero alle esigenze delle aree degne di conservazione e di protezione

Gli impianti speciali per il tempo libero vanno realizzati al di fuori delle aree o delle zone di pericolo. Secondo il tipo degli impianti speciali, possono essere considerate come criteri d'esclusione anche ulteriori esigenze riferite allo spazio nell'ambito della protezione e della conservazione. Nel caso in cui vengano integrate nel perimetro di un impianto speciale per il tempo libero (p.es. nell'area dei campi da golf) delle aree di protezione della natura, ne va garantita a lungo termine la conservazione e il mantenimento della funzionalità. In questi casi occorre designare delle zone cuscinetto e delle zone di riposo in quantità adeguata. Se vengono toccate delle superfici per l'avvicendamento delle colture, vanno applicati i criteri secondo i relativi piani settoriali.

3.5.1, 3.6, 3.7,
3.10, 7.6«Criteri d'esclusione»
[vedi Spiegazioni](#)

3.2

Conservare e promuovere le aree di svago multiforme collegate

Negli spazi urbani e suburbani vanno conservate e promosse le aree di svago collegate e a uso multiforme. Si cercano sinergie, che vengono sfruttate per quanto adeguato. La pianificazione degli insediamenti e del traffico va adeguata allo sviluppo delle aree in questione in modo da garantirne il collegamento.

6.2, 6.3

Adeguare le attività sportive e dello svago agli spazi vitali sensibili

Gli spazi vitali ubicati su suolo sensibile, con vegetazione particolare o popolazione animale particolarmente soggetta a disturbi, vanno preservati dalle attività e dal traffico relativo al tempo libero in misura tale da garantirne l'efficienza funzionale dal punto di vista ecologico. Gli interessi relativi alle attività sportive e del tempo libero vanno armonizzati con quelli attinenti alla natura e al paesaggio, alla caccia e alla pesca (p.es. zone di quiete per la selvaggina), nonché all'agricoltura e alla selvicoltura. Ciò vale in particolare anche per le manifestazioni sportive di grande richiamo e di breve durata.

3.2, 3.3, 3.6, 3.7,
3.8, 3.9

Ambiti di responsabilità

Per l'utilizzazione a scopo di svago ripartita nello spazio sono da armonizzare fra di loro le esigenze dello sport e dello svago con quelle della natura e del paesaggio, della caccia e della pesca, nonché dell'agricoltura e della selvicoltura. Occorre informare in modo adeguato e possibilmente sul posto le associazioni, le organizzazioni, le imprese interessate e la popolazione.

Responsabile: Ufficio per lo sviluppo del territorio

In accordo con il Cantone, le regioni pianificano gli impianti speciali per il tempo libero nell'ambito dei piani direttori regionali. In tale connesso gli impianti speciali per il tempo libero sono da integrare in un concetto regionale o subregionale, analizzando ed elaborando fra altro gli aspetti relativi alla raggiungibilità e al traffico, all'idoneità, alla struttura, alle esigenze della protezione e alla redditività economica.

Responsabili: Regioni

Gli impianti speciali per il tempo libero vanno designati nell'ambito della pianificazione comunale delle utilizzazioni. I risultati emersi sul piano regionale per quanto riguarda lo svago di prossimità sono da tenere in considerazione nelle attività di pianificazione ed edilizia o concretizzate a livello locale.

Responsabili: Comuni

Spiegazioni

Impianti speciali per il tempo libero: sono considerati impianti speciali per il tempo libero gli impianti estesi su grandi superfici con notevole incidenza territoriale. Sono impianti speciali per il tempo libero p.es. i campi da golf, i campeggi, le stazioni termali, i centri benessere, i parchi acquatici, le installazioni per lo sci di fondo o altre attività del tempo libero praticate nel paesaggio. Strutture particolari per il tempo libero sono i parchi di divertimento e i parchi tematici (si veda anche qui di seguito). A causa della dinamica che si registra nel settore del tempo libero e dello svago non è possibile procedere a un rilevamento definitivo dei singoli impianti.

Impianti speciali per il tempo libero di ampia estensione sono i parchi di divertimento, i parchi tematici, gli impianti da golf di grandi dimensioni.

Impianti speciali per il tempo libero di estensione ridotta sono i campi da golf poco estesi, i campeggi, le installazioni per lo sci di fondo o per le altre attività del tempo libero esercitate nel paesaggio. Non è possibile definire complessivamente quali impianti siano di ampia estensione o di estensione ridotta; del resto ciò non sarebbe nemmeno di grande utilità pratica. La risposta a tale interrogativo va trovata in ambito regionale secondo il relativo tipo di spazio.

Parchi di divertimento e parchi tematici con grande affluenza di pubblico: si tratta di impianti di ampie dimensioni dedicati alle attività del tempo libero con grande afflusso di pubblico. Parchi di divertimento sono p.es. i parchi acquatici, tra gli altri. I parchi tematici sono dedicati a tematiche ben definite. I parchi di divertimento e i parchi tematici rappresentano dei poli speciali d'attrazione turistica nell'area degli insediamenti e ubicati nei punti nevralgici del traffico degli spazi urbani e suburbani.

Attività sportive e del tempo libero: esse comprendono le attività che si svolgono al suolo, sull'acqua e nell'aria.

Criteri d'esclusione possono essere anche i paesaggi rurali con coltivazione particolare, le aree di protezione del paesaggio o le zone di protezione delle acque. Una normativa definitiva per quanto riguarda i criteri d'esclusione non è opportuna, poiché tali criteri dipendono dal tipo degli impianti speciali per il tempo libero. Nelle questioni relative ai criteri d'esclusione è molto più importante il rapporto dei contenuti del parco dedicato a particolari tematiche con le eventuali qualità particolari dello spazio. In tal senso i paesaggi rurali con coltivazione particolare non possono p.es. rappresentare un criterio d'esclusione per un parco dedicato alla tematica degli spazi rurali alpini; essi rappresentano d'altro canto un criterio d'esclusione per un parco acquatico di avventura e di svago senza nessun rapporto con lo spazio rurale.

Oggetti

Nessuno

